

Vince «Blue Sofa», anima grottesca del cortometraggio

Di Thomas Martinelli

Il Manifesto 09-02-2010

Il verdetto unanime a sorpresa della giuria internazionale del 32° festival del cortometraggio di Clermont Ferrand ha assegnato il grand prix per la prima volta a un'opera italiana: **Blue Sofa** di Lara Fremder, Giuseppe Baresi e Pippo Delbono. Girato in 6 giorni, in s16 (pellicola in buona parte scaduta), con un piccolo finanziamento della Provincia di Milano e l'aiuto gratuito di amici professionisti... «In un momento di immobilismo produttivo come quello attuale, ho voluto tirare fuori dal cassetto la storia un po' beckettiana sui fratelli Baczynski in attesa della morte» racconta la vincitrice di palmarès, sceneggiatrice per Marco Bechis di film quali Garage Olimpo e Hijos. Traendo spunto dall'opera Mes morts dell'artista francese Christian Boltansky, Fremder ha scritto alcuni racconti a partire da I Fratelli Baczynski, per il film intitolato poi appunto **Blue Sofa** mobile-luogo deputato a riunirli seduti nelle tre ore quotidiane di attesa della loro morte. Storia surreale di 20', misurata e scandita da grandi silenzi, dialoghi essenziali e battiti d'orologio, girata dentro e fuori dell'agriturismo Solimago a Solferino (Mantova), essa presenta il senso assurdo della vita e della morte dei tre protagonisti Mordechaj, Dorota, Tadeusz (rispettivamente Pippo Delbono, Lucia Della Ferrera, Nelson Lariccia) e del fratello Leopold (Bobò). Il resto del movimento minimale in scena è affidato a un pollo e soprattutto a un mucchio di coccinelle e che, a differenza dei protagonisti, vivono senza la consapevolezza della morte.